Anno 1871. Roma - Giovedì, 14 Dicembre Num. 341.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 546 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A;*

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Terra del Sole, in data 1° settembre 1871, per modificazione dell'attuale denominazione del comune, aggiungendo a questa quella di Castrocaro;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze, in data 1° settembre 1871,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Terra del Sole, in provincia di Firenze, è autorizzato ad aggiungere all'attuale denominazione il nome di Castrocaro, assumendo la denominazione di Terra del Sole e Castrocaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CLVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata, per modificazioni agli articoli 9 e 40 dello statuto, il 2 maggio in assemblea generale degli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col titolo di *Banco di sconto e di sete*;

Visti i Nostri decreti del 2 settembre 1863, 20 novembre 1864, 22 marzo 1868 e 30 giugno 1870, numeri DCCCLXIV, MCCCCXXVI, MDCCCCXCII, e MMCCCCII, relativi alla Società suddetta;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, numeri 2727 e 5256;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 9 e 40 dello statuto del *Banco di sconto e di sete in Torino* sono soppressi e sostituiti dai seguenti:

«Art. 9. Le operazioni della Società consisteranno:

« I. Nello scontare e ricevere all'incasso buoni del Tesoro nominativi, lettere di cambio, biglietti all'ordine ed altri effetti di commercio, rivestiti almeno di due firme, e non aventi più di sei mesi di scadenza.

« II. Nel fare anticipazioni sovra deposito di:

« *A*) Fondi pubblici e buoni del Tesoro;

«*B*) Cartelle di debito emesse dalle provincie, dai comuni e da altri corpi morali, soggetti alla sorveglianza del Governo, delle provincie o del comune;

« *C*) Azioni ed obbligazioni di società legalmente autorizzate, ad eccezione delle proprie azioni;

«*D*) Certificati di pubblici depositi (*warrants*) stabiliti con autorizzazione governativa, o su merci depositate in luoghi convenuti tra la Società ed i mutuatarii;

« *E*) Polizze di carico, coperte di assicurazione marittima, ed in mancanza di tale assicurazione aventi altra garanzia.

« III. Nel fare ogni sorta di pagamento ed incassi per conto altrui, ed operare per conto dei terzi, e mediante commissione, la compra o la vendita di ogni specie di fondi pubblici, di merci e di valori industriali.

« IV. Nell'aprire ogni genere di sottoscrizione per il realizzo di imprestiti pubblici, od altri, come pure di tutte le società sotto a qualunque forma per conto di terzi e mediante commissione.

« V. Nel somministrare e ricevere danaro in conti correnti attivi e passivi, tanto all'interno, quanto all'estero.

« VI. Nel sottoscrivere ad imprestiti dello Stato, di provincie, di comuni ed altri pubblici stabilimenti, nel comperare o vendere titoli di rendita, di effetti pubblici, di azioni, di obbligazioni di società industriali e finanziarie, civili e commerciali, nel concorrere alla loro creazione e parteciparvi successivamente, operando tanto per commissione, quanto per conto proprio; e nell'emettere, in sostituzione dei titoli relativi ai detti imprestiti di provincie e comuni, delle obbligazioni proprie con tipo unico (*omnium*).

« La emissione delle obbligazioni è soggetta all'approvazione governativa; non potrà aver luogo prima che la società abbia versato interamente il suo capitale, e non potrà eccedere lo ammontare del capitale stesso.

« VII. Nel ricevere in deposito mediante un diritto di custodia qualunque specie di titoli e di valori, tanto in cassette chiuse, che partitamente, ma senzachè la responsabilità del deposito possa estendersi sino ai casi di forza maggiore.

« VIII. E generalmente nel fare per conto altrui tutte le operazioni di una casa di Banca sia a Torino, sia nelle provincie od all'estero e nel farsi rappresentare dovunque ne sarà il bisogno per mezzo di agenzie e di corrispondenze, o col mezzo di succursali.

« Per istituire succursali, occorrerà la autorizzazione della assemblea generale sulla proposta del Consiglio d'amministrazione; salva l'osservanza della convenzione approvata con il R. decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064, quando si volessero creare succursali od agenzie nella città o nella provincia di Roma.

« IX. Nell'assumere o garantire appalti per riscossione d'imposte e dazi sì governativi che provinciali e comunali, limitatamente alla città e provincia di Torino.

« Il Banco non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in conto corrente. »

« Art. 40. Gli utili della Società realmente conseguiti risultanti dai conti approvati dall'assemblea generale saranno ripartiti come segue:

« Cinque per cento del capitale versato sarà prelevato e distribuito agli azionisti a titolo di interesse annuale al 1° di gennaio di ciascun anno.

« Il rimanente degli utili verrà ripartito nel modo seguente:

« *A*) Il 25 per cento sarà messo nella riserva;

« *B*) Il 75 per cento si distribuirà agli azionisti a titolo di dividendo, a partire dal 1° luglio successivo.

« Il prelevamento per costituire il fondo di riserva continuerà finchè questa non ascenda al quarto del capitale sociale versato.

« Nel caso però in cui gli utili non permettessero di ripartire l'interesse annuale del 5 per cento, sarà distratta dal fondo di riserva la somma necessaria a compiere tale interesse; in tal caso ricomincierà il prelevamento del 25 per cento sugli utili degli anni successivi, e seguiterà ad aver luogo sino a che il fondo di riserva giunga a rappresentare il quarto del capitale sociale versato. »

Art. 2.

Il Banco di sconto e di sete continuerà a contribuire nelle spese degli uffici di ispezione per annue lire mille, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 4 del regolamento adottato dalla Deputazione provinciale di Mantova per l'applicazione della tassa sul bestiame, approvato con Nostro decreto del dì 21 maggio 1871;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Mariana in adunanza del dì 16 luglio 1871;

Vista la deliberazione successiva del dì 9 settembre della Deputazione predetta.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova, emessa nella seduta del 9 settembre 1871, con la quale si autorizza il comune di Mariana ad attivare la tassa sul bestiame, permettendogli di stabilire sui buoi, cavalli e muli una tassa inferiore al *minimo* fissato nella tariffa del regolamento adottato dalla Deputazione stessa, e già approvato con Nostro decreto 21 maggio detto anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 26 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 22, 26 e 30 novembre scorso e 1° 3 e 6 dicembre corrente:

A commendatori:

Wonviller cav. Giovanni;

Buniva comm. Giuseppe, professore ordinario di Codice civile e preside della Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Torino.

Ad uffiziale:

Galvagna bar. cav. Emilio, sindaco di Oderzo.

A cavalieri:

Gueneau dott. Francesco, direttore dell'Ospizio di Maternità e della Scuola d'Ostetricia in Parma;

Vegezzi-Ruscalla cav. Giovenale;

Bissoni dott. Bortolo di Oderzo;

Galassi prof. Luigi, docente di patologia speciale nella Università Romana;

Blasi dott. Pio, medico primario degli Ospedali Romani;

Ratti prof. Francesco, insegnante chimica e farmacia nella Università Romana;

Mantovani Paolo, professore di storia naturale nel R. liceo Ennio Quirino Visconti in Roma.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Torino.

A norma delle disposizioni del Regolamento universitario approvato col R. decreto 20 ottobre 1860, è fissato il giorno 15 del prossimo gennaio per la riunione della Commissione esaminatrice alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Torino, ed il giorno 16 successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli e per esami, ovvero per esame soltanto.

Roma, 11 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Visto l'articolo 22 del regolamento per gli esami di licenza negli Istituti tecnici pel quale sono assegnati premi ai professori il cui insegnamento avrà dato buoni risultati;

Visto le proposte della Giunta Esaminatrice centrale per le sessioni d'esami del 1870-71;

Udito il Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica,

Decreta degni di premio:

De Barbieri Vincenzo, professore di matematica all'Istituto di Genova.

Colignon Niccolò, professore di meccanica all'Istituto di Firenze.

Pozzi Alfeo, professore di lettere italiane all'Istituto di Torino.

Cassani Pietro, professore di matematica all'Istituto di Venezia.

Caffiero Stefano, professore di astronomia nautica all'Istituto di marina di Piano di Sorrento.

Masdea Giuliano, professore di geometria descrittiva all'Istituto di marina di Napoli.

Degni dell'onorevole menzione:

Cibrario Giacinto, professore di diritto all'Istituto di Torino.

Bordoni Augusto, professore di ragioneria all'Istituto di Bologna.

Abbeni Giov. Battista, professore di ragioneria all'Istituto di Brescia.

Malato-Todaro Salvatore, professore di lettere all'Istituto di Palermo.

Guidi Augusto, professore di lettere italiane all'Istituto di Pesaro.

Maddalozzo Quinto, professore di lettere italiane all'Istituto di Vicenza.

De Maria Pietro Paolo, preside e professore di lettere all'Istituto di Alessandria.

Torelli canonico Lorenzo, professore di lettere all'Istituto di Asti.

Marchesi dottor Raffaele, professore di lettere all'Istituto di Perugia.

Nucci ab. Teobaldo, professore di lettere all'Istituto di Novara.

Mestica Giovanni, professore di lettere all'Istituto di Jesi.

Franzi avv. Giuseppe, professore di lettere all'Istituto di Varese.

Bruno Giuseppe, professore di matematica all'Istituto di Torino.

Perosa ab. Leonardo, professore di lettere nell'Istituto di Venezia.

Ferrari Faustino, professore di matematica all'Istituto di Milano.

Fileti Enrico, professore di astronomia nautica all'Istituto di marina di Palermo.

Fasella Felice, professore di costruzioni nell'Istituto di marina di Genova.

Roma, lì 15 novembre 1871.

Pel Ministro: LUZZATTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 22 del regolamento 25 maggio 1871, col quale sono assegnati premi agli alunni degli Istituti tecnici che avranno superato con lode le prove negli esami di licenza;

Viste le proposte della Giunta esaminatrice centrale per le sessioni d'esami del 1870-71;

Udito il Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica,

Decreta degni di premio:

Mariotti Giuseppe dell'Istituto di Bologna.

Aldi Aldo dell'Istituto di Firenze.

Calvori Ulderico dell'Istituto di Pesaro:

Salemme Angelo dell'Istituto di marina di Piano di Sorrento.

Porzio Enrico dell'Istituto di marina di Napoli.

Degni dell'onorevole menzione:

Riggio Giuseppe dell'Istituto di Palermo.

Nori Ottaviano dell'Istituto di Genova.

Bertolazzi Leonida dell'Istituto di Bologna.

Frace Vincenzo dell'Istituto di marina di Napoli.

Clavarino Emilio dell'Istituto di marina di Savona.

Cardù Stefano della Scuola nautica di Chiavari.

Manaira Giuseppe dell'Istituto di marina di Livorno.

Astarita Giuseppe dell'Istituto di marina di Piano di Sorrento.

Zambelli Evaristo dell'Istituto agrario di Castelletti.

Roma, 15 novembre 1871.

Pel Ministro: LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Nella stazione ferroviaria delle miniere in Gonnesa (prov. di Cagliari) si è aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 11 dicembre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Si fa noto che, a partire dal 10 corrente, non sono più ammessi telegrammi di 10 parole a tassa ridotta da o per la Persia, l'Arabia e le Indie, e che dal giorno stesso la tariffa pei telegrammi di 20 parole scambiati fra l'Italia, le Indie e le Isole di Penang e Singapore per le tre vie di Malta, Russia e Turchia è fissata alle tasse seguenti:

	Via Malta	Via Russa	Via Turca
Uffici all'Ovest di Kurrachee . .	106 50	99 50	89 50
Chittagong ed Uffici all'Ovest di Chittagong . .	106 50	111 50	101 50
Isola di Ceylan ed Uffici all'Est di Chittagong	111 50	116 50	106 50
Penang (Isola di)	111 50	116 50	111 50
Singapore (Isola di)	131 50	136 50	131 50

Firenze, 10 dicembre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 200, iscritta al n. 34169 del consolidato 5 per 0/0 della cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, sotto il nome di *Farlane Ellena Carlotta* nubile fu *Giovanni*, già domiciliata in Genova, attestandosi l'identità della persona con quella di *Mac-Farlane Elena* fu *Giovanni*, ora domiciliata in Milano.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 25 novembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri sera, scrive la *Nazione* del 13, alle ore 9 15 partiva da Firenze per Napoli S. A. I. il granduca Michele Nicolaïevitch, fratello di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, e governatore generale del Caucaso, il quale era giunto nel più stretto incognito l'altro ieri da Roma con S. A. I. il granduca Costantino Nicolaïevitch, figlio di S. A. I. la granduchessa Maria di Russia. Egli era accompagnato da S. E. il conte Strogonoff, proprietario del reggimento dei dragoni di Ekatherinoslav.

— Dall'*Economia Rurale* togliamo il seguente articolo sull'indurimento del legname:

Dalla *Società Agraria della Lombardia* si è proposto di immergere l'estremità più grossa dei legnami, già preparati all'uso, in una soluzione di vetriolo bleu o verde, di lasciarveli sino a che il liquido sia salito ad imbeverne tutta la lunghezza, e di non adoperarli che a compiuto prosciugamento, e meglio un anno dopo; ma io non ho ripetuto questi esperimenti, e solamente potrei dirle, ritenere fermamente, che il legname così preparato acquisti in durezza ed in resistenza all'azione degli agenti esterni.

Ora esporrò invece un mio processo, o dirò meglio, le esperienze che io ho fatte, i cui risultamenti hanno la loro ragione in reazioni chimiche pienamente conosciute. Ho scelto dei pali di *pioppo* e *salice*, ancor verdi, del diametro di 6 a 7 centimetri, lunghi un metro e mezzo e privati della corteccia, li ho tenuti immersi per mezzo metro in un liquido preparato con un chilogramma di vetriolo verde (solfato di ferro) e 15 litri d'acqua. Dopo 20 giorni quei pali erano imbevuti, per tutta la lunghezza, del liquido usato, sicchè versando sulla loro estremità superiore, resa piana ed uguale, una goccia di decotto di noci di galla, manifestavasi in capo a qualche ora una macchia nerastra di gallato di ferro. Tolti allora i pali dalla soluzione di ferro, ed asciugati, li ho messi per mezzo metro in un altro liquido preparato con un chilogramma di soda del commercio e quindici litri d'acqua. In capo a 20 giorni la reazione era compiuta, ed il legname, fatto asciugare al sole, aveva una tinta color castagno chiaro.

Questo risultamento si ottiene eziandio sostituendo alla soda il liscivio comune di cenere, e se invece del vetriolo verde si adopera nella stessa quantità il così detto *ferrugine* dei tintori, ovvero si aggiungano alla soluzione del vetriolo verde uno o due ettogrammi di acido nitrico, la reazione è più pronta e più sensibile. In ogni caso il legname *dolce* preparato con questo processo acquista una durezza, se non eguale, ben di poco inferiore a quella del *castagno*, e può adoperarsi appena seccato.

Ecco perchè ho seguito il processo che ho narrato. Il solfato di protossido di ferro sciolto nell'acqua attrae l'ossigeno dall'aria e si cambia in due sali, l'uno solubile (solfato di perossido di ferro), che colora il liquido in rosso; l'altro insolubile (solfato trebasico di perossido di ferro), che si precipita sotto forma di polvere giallo-rossastra. Questa mutazione del vetriolo verde avviene eziandio nel tessuto del legno che ne sia imbevuto; ma in capo a molto tempo, perchè lentamente vi penetra l'acqua atmosferica, e più lentamente si rinnova. Quale azione chimica eserciti sulla fibra legnosa un solfato di ferro qualunque non è cosa conosciuta. La sua azione meccanica invece è semplice. Quella polvere di solfato tribasico che si forma anche nel tessuto del legno, ne ostruisce la porosità, e lo rende più compatto, meno permeabile all'aria e all'acqua. Io mi sono proposto di aumentare questa azione meccanica, di rendere solido tutto il solfato di ferro, e quindi di ostruire compiutamente i pori del legno, e credo di aver raggiunto lo scopo, immergendo i pali imbevuti di vetriolo nel liscivio di cenere o di soda. Infatti, mano mano che questo vi penetra, il solfato di ferro si cangia in carbonato insolubile, che si depone nel tessuto legnoso, entro il quale col diseccare prende una considerevole durezza.

C. D. A. BUFFINI.

— Leggesi nel *Corriere di Milano* del 13:

Ieri notte a 4 ore e 38 minuti del tempo medio di Milano avvenne un eclisse totale di sole, naturalmente invisibile per intero a noi, che avevamo in quell'ora il sole ancora molto al di sotto del nostro orizzonte.

La linea centrale dell'eclisse incontrò la superficie della terra dapprima nel mare di Arabia, e spingendosi sulla costa occidentale dell'India, attraversò una delle parti più importanti dell'Indostan nella direzione E. S. E. In questa parte della penisola il sole era a circa 20 gradi al di sopra dell'orizzonte nell'istante dell'eclisse totale; la durata della totalità fu quindi di due minuti e un quarto, e la larghezza dell'ombra di circa 70 miglia.

Lasciando la costa orientale della presidenza di Madras, la linea centrale dell'eclisse attraversò il distretto di Pack, passando circa dieci miglia a S. O. dall'isola di Taffnapatam, e sulla parte settentrionale di Ceylan. Continuando il suo cammino sopra la baia del Bengala, l'ombra attraversò la punta S. E. di Sumatra, e toccò la costa S. O. di Java, dove Batavia, la capitale, si trovò a circa 60 miglia nella direzione N. E. dalla linea centrale.

Nel golfo dell'Ammiragliato, sulla costa N. O. dell'Australia, il sole nel momento dell'eclisse era assai vicino al Zenith, quindi la durata dell'eclisse vi fu di quattro minuti e diciotto secondi, ossia di quattro secondi più breve del tempo della massima durata del medesimo. Dopo avere finalmente passata la parte la più sterile e la più inabitata dell'Australia, e avere attraversato il golfo di Carpentaria e la penisola di York, l'ombra abbandonò la superficie della Terra nell'Oceano Pacifico.

Se il tempo fu favorevole, questo eclisse darà certamente qualche risultato importante sulla questione tanto ardua della costituzione fisica del sole, sia pel numero che per la conosciuta abilità degli uomini che andarono ad osservarlo. Il Governo delle Indie e quello della Vittoria possedono due Osservatorii, l'uno a Madras diretto da Pogson, l'altro a Melbourne diretto da Ellery.

L'Associazione britannica per l'avanzamento delle scienze mandò a questi Osservatorii gli strumenti e le istruzioni necessarie all'osservazione specialmente spettroscopica dell'eclisse, e ad un tempo ottenne dal Governo inglese i fondi necessari per inviarvi una Commissione speciale diretta dal noto professore Lockier, la quale già da tempo trovasi una stazione opportunamente scelta nell'isola di Ceylan. Dalla Francia partì Janssen, dall'Italia Respighi, e amendue, esercitatissimi nelle ricerche solari, si unirono agli osservatori inglesi per tentare ancora una volta il problema curiosissimo della corona solare.

Al nostro Osservatorio astronomico di Brera furono appunto in detta notte dall'11 al 12 dicembre eseguite di 10 in 10 minuti osservazioni speciali sul magnetismo terrestre, allo scopo di ottenere alcuni dati che, uniti a quelli di altre osservazioni simultanee, possano dare qualche luce sulla presupposta relazione che esiste fra quest'ultimo elemento e i fenomeni solari.

— Intorno all'incendio scoppiato nelle ore antimeridiane del giorno 12 corrente nell'arsenale

di Venezia si leggono nella *Gazzetta di Venezia* i seguenti particolari:

Questa notte alle ore 1 ant. si sviluppò con violenza un incendio nel nostro arsenale e precisamente nel fabbricato ad uso della Direzione degli armamenti ed ufficio contratti. Questo fabbricato è posto fra il canale delle Stoppare, ed altro locale ad uso di servigi diversi e depositi, in prossimità alle antiche porte dell'arsenale, appunto dove nel 1856 si sviluppò un altro considerevole incendio. La causa è ignota e si ritiene fortuita, però l'ammiraglio comandante ordinò che se ne faccia immediata inchiesta. Il forte vento N. E. benchè fosse in direzione favorevole, slanciando i tizzoni fuori dell'arsenale, e non all'interno dove avrebbero potuto recare ben maggiori disastri, alimentò vigorosamente il fuoco, ma la sapiente direzione di chi comandava e la meravigliosa operosità della truppa e dei pompieri in gran numero accorsi, giunsero in due ore a dominarlo ed in quattro ad estinguerlo, benchè però sotto le macerie il fuoco tuttora si mantenga.

Lo spettacolo era imponente, le fiamme si elevavano al cielo, e un nugolo di faville e di tizzoni ardenti era slanciato dalla forza del vento sopra tutte le case circostanti fino alla Riva degli Schiavoni. Uno di questi tizzoni attaccò fuoco ad un'altana presso il Ponte della Cà di Dio, ma immediatamente fu spento.

Diresse le operazioni il colonnello Morandi direttore del Genio marittimo, con senno ed energia, e i nostri pompieri erano comandati dall'operoso Merryweather e dai bravi loro capi, fra i quali ammirammo il sergente Piccoli.

Si giunse a sbarazzare i magazzini dalle botti d'acqua ragia e di catrame che in buon numero vi si trovavano, e nessuna delle quali prese fuoco, si salvarono parecchie carte importanti, si isolò il fuoco senza bisogno di atterramenti all'intorno, e solo a forza d'acqua, con giusto accorgimento diretta, s'impedì alla tettoia del canale delle Stoppare, che aveva preso fuoco, di comunicarlo alla vicina tettoia, con che l'incendio avrebbe potuto dilatarsi. Fu però una fatalità che la pompa a vapore dei pompieri civici dopo pochi minuti divenisse inservibile, e che in generale tutte le pompe, meno le nuove dei pompieri, non potessero agire perfettamente per poca forza e pel ghiaccio. Il fuoco avrebbe potuto dominarsi più presto. Sul tardi arrivò la barca cisterna a vapore, che colle potentissime macchine aiutò ad estinguere il fuoco.

Dobbiamo esprimere i ringraziamenti ed elogi a coloro che si prestarono energicamente a limitare i danni ed a scongiurare i pericoli.

Il colonnello direttore del Genio, cav. Morandi, col suo maggiore ed ufficiali, e fra gli altri notammo l'instancabile aiutante Novaretti, diressero le operazioni della truppa e degli arsenalotti; il cav. Merryweather quello dei pompieri. Accorsero in valido aiuto il battaglione Real navi con tutta l'ufficialità e il suo colonnello Chinca, il battaglione Reali equipaggi col colonnello Baldini, un battaglione di fanteria col maggiore Tommasi, i capi e molti operai dell'arsenale, i carabinieri, le guardie di questura e municipali.

Accorsero sul luogo i due ammiragli, tutti i colonnelli ed autorità militari della marina, il generale Mattei comandante del presidio, il generale Manin, il prefetto, il procuratore superiore e il procuratore del Re, il questore, e le autorità cittadine. L'ordine fu perfettamente mantenuto e non si ebbero a lamentare vere disgrazie. Sentiamo soltanto che rimase leggiermente ferito qualche pompiere e che riportò una lussazione all'omero destro il capo officina armaiuolo Croato Mariano.

— L'*Osservatore Triestino* scrive che con felicissimo risultato vennero proseguiti anche nella decorsa estate i lavori di scavo degli avanzi delle abitazioni lacustri sui nostri laghi coi mezzi messi a disposizione dal conte Wilczek. Venne scoperta una grande quantità di nuove stazioni nel lago di Atter, indi in quelli di Gmunden e Kesetschach e in esse si fece un ricco raccolto di utensili in pietra, di ossa lavorate, vasi, ecc.

— Da una statistica venuta in luce recentemente a Pesth per diligenza del governo, rilevasi che la chiesa cattolica (compresa l'unita e l'armena) vi ha 24 vescovati con 495 decanati, 5239 parrocchie e 7,791,600 credenti; la chiesa greco-orientale 8 vescovati con 80 decanati, 2579 parrocchie e 1,910,600 credenti; la chiesa evangelica luterana 5 sopr'intendenze con 46 decanati, 837 parrocchie e 1,045,875 credenti; l'evangelica riformata 4 sopr'intendenze, 1 vescovato nella Transilvania con 56 decanati, 2007 parrocchie e 1,931,700 credenti; l'unitaria 1 vescovato con 106 parrocchie e 53,427 credenti; finalmente la confessione israelitica 26 distretti di comunità con 541,500 credenti.

In fatto di scuole nell'Ungheria e Transilvania esistono 35 istituti teologici (la facoltà teologica di Pest e il seminario vescovile) con 174 maestri e 3364 scolari, 13 istituti giuridici (la facoltà giuridica di Pest e 12 accademie di diritto) con 122 professori e 3364 scolari, 3 istituti medici con 65 professori e 844 scolari, 2 istituti filosofici con 64 professori e 73 scolari, 1 scuola tecnica superiore con 48 professori e 434 scolari, 1 accademia forestale e montanistica con 20 professori e 153 scolari, 1 accademia di commercio con 12 professori e 352 scolari, 6 istituti agronomici con 48 professori e 403 scolari, 1 istituto di preparandi nel disegno con 31 professori e 27 scolari. L'Ungheria e la Transilvania contano 147 ginnasi con 1618 professori e 30,505 scolari, 28 scuole reali con 300 professori e 5611 scolari, 1 istituto d'istruzione pei sordi e 1 pei ciechi con 44 maestri e 489 allievi, 48 istituti di perfezionamento pei maestri con 364 maestri e 1622 scolari, 8 istituti di perfezionamento delle maestre con 48 maestri e 236 scolare. Finalmente si hanno in complesso 13,798 scuole popolari con 17,792 maestri e 1,106,904 fanciulli che frequentano le scuole, di fanciulli obbligati alle scuole ve ne sono 2,284,741, onde 1,182,626 non frequentano le scuole.

— Leggiamo nel *Morning Post* che il professore Duncan F. R. S. del Collegio Reale, diede un'altra lettura sulla fisiografia martedì scorso, 4 dicembre, nel Museo Kensington dinanzi ad un grande concorso di signore. Nella sua antecedente lettura dando alcune nozioni sulla vita animale, sia sulla superficie, sia sul fondo del mare, trattò la questione donde il sale marino provenga. Espose tutte le teorie che sorsero a proposito di questo soggetto. Qualcuno suppone che esso derivi da grossi banchi di sale nell'Oceano, e prestando fede a questa supposizione, il mare sarebbe più salato presso di questi banchi che in qualunque altra parte. Il vapore salino, tuttavia, differisce pochissimo in un luogo dall'altro. Vi è poco meno di sale verso il polo boreale, e poco più verso l'Equatore; ma la differenza non può dirsi dovuta alla prossimità di banchi di sale. Il signor David Forbes dichiarò che se si estraesse tutto il sale che contiene il mare, esso coprirebbe tutto il nostro globo a guisa di corteccia, d'una spessezza di dieci piedi. Una così enorme quantità deve essere stata accumulata da qualche grande operazione della natura. Se il mondo divenne freddo dal caldo incandescente in cui si trovava (continuò il lettore), è possibile che, diventando moderatamente freddo, l'intiera superficie fosse ricoperta da un enorme strato di sale, che, crescendo il freddo, era portata via dall'acqua; così si spiegò il salino del mare. Parlando della forza esercitata dal mare, il professore Duncan fece osservare che nella profondità di 800 tese ciascun pollice quadrato avrebbe a sostenere un peso d'una tonnellata. Una volta si suppose che quest'ammasso di forze dovesse rendere impossibile ad alcun essere vivente di esistere nel fondo del mare ad una grande profondità; ma i piccoli animali tratti su dal fondo dell'Oceano, secondo le recenti investigazioni, distrussero quest'opinione. Sappiamo dalla fisica che l'acqua esercita una pressione in tutte le direzioni come l'aria nella quale ci moviamo, e quelle creature non possono sentire la pressione dell'una più di quella che sentiamo noi dell'altra.

È un fatto rimarchevole, tuttavia, che quando una bottiglia turata non del tutto piena d'acqua, è gettata in alto mare, il tappo si trova invariabilmente cacciato dentro. Dopo avere dato altri schiarimenti intorno agli effetti della pressione, considerati in relazione del cordone telegrafico, il professore Duncan accennò alla questione della luce in relazione colla vita sottomarina. Non abbiamo ancora potuto ottenere alcun dato esatto intorno all'esistenza della luce in alto mare. Alcuni filosofi presumono che quegli esseri giacciono nelle tenebre, mentre altri credono possibile che un poco di luce possa penetrare nei loro recessi, ed alcuni hanno anche delle teorie intorno al colore dei loro occhi. Il lettore disse che non stentava a credere che si potrebbe eventualmente provare come una certa quantità di luce trovi un cammino a quelle profondità. Riguardo alla temperatura le recenti notizie acquistate su questo soggetto ci dimostrano che, mentre la temperatura della superficie dell'acqua non differisce molto da quella dell'aria soprastante, quella che è a grande profondità diventa più fredda, scendendo qualche volta al di sotto della temperatura dell'acqua ghiacciata; e questa diminuzione di temperatura è provata nei tropici e dentro i mari polari. Le investigazioni riguardanti la temperatura somministrarono qualche schiarimento sulla pressione del mare poichè si conobbe che per questa causa alcuni termometri si ruppero. Nell'esaminare il mare tra Shetland e le isole Feroe e più in su verso il sud-est dell'Irlanda, il dottore Carpenter e i suoi colleghi raccolsero interessantissimi fatti intorno all'abbassamento della temperatura nel fondo dell'acqua. Nelle investigazioni fatte nello Spitzberg si trovò che, mentre la superficie del mare al sud-est di quel punto aveva generalmente una temperatura di 32 gradi Fahreneit, la temperatura scendeva alla profondità di circa 2600 piedi fino a 28 1[2 gradi.

Il deposito sulla superficie di questo mare consisteva in sostanze atrofizzate dal ghiaccio, e gli esseri viventi erano molto numerosi. Infatti in tutte queste grandi profondità dove l'acqua è così fredda vi è tanta vita quanta in altri luoghi, in cui il mare è meno profondo e la temperatura più alta. Nelle parti più settentrionali, tra Shetland e Feroe, si trovò che in casi in cui la temperatura della superficie era di 49 gradi, scendeva fino a 30 gradi alla profondità di 3840 piedi; e che la temperatura di questa grossa massa d'acqua continuava in quella forma per parecchie miglia al mezzogiorno, mentre la temperatura della superficie cresceva gradualmente verso il mezzogiorno. Allora tra Shetland e le isole Feroe vi è un rimarchevole abbassamento, una serie di bassifondi che separa il mare in due considerevoli parti, settentrionale e meridionale.

Nella parte meridionale la temperatura delle più grosse masse di acqua, sebbene eccessivamente bassa, non è così bassa come quella menzionata di sopra, che si riscontra nella parte settentrionale. I primi scandagli che si fecero verso il mezzodì di questa serie di bassifondi fecero conoscere ad una profondità di circa 2740 piedi una temperatura di 45 gradi, con una temperatura di superficie di 35 gradi. Inoltre, circa 300 miglia verso il Sud, con una temperatura di superficie di circa 53 gradi, la temperatura nell'enorme profondità di 14,610 piedi, o 3,435 tese, la più grande profondità conosciuta nell'Atlantico, si trovò essere di 36 gradi.

Il professore Duncan accennò allora ai movimenti delle correnti del grande Oceano (la più grossa e la più fredda massa d'acqua si muove verso il mezzodì dalle regioni artiche, e la più calda, ossia la massa della superficie si muove nella direzione opposta), e dimostrò che la più elevata temperatura dell'alto mare nel Sud, comparata colla settentrionale, è dovuta allo scambio che in qualche parte ha luogo fra le due correnti. Di poi minutamente descrisse la natura dei depositi che si trovarono esistere sulla superficie del mare in quelle due parti. Il deposito nell'area più fredda è caratterizzato da pietre angolari di natura vulcanica tali e quali debbono essere state trasportate dal ghiaccio dalle vecchie roccie vulcaniche delle montagne. Nell'area più calda quelle pietre gradualmente danno luogo a sabbia e ad argilla, e finalmente a qualche cosa di simile a carbonato di calce. Il professore Duncan passò di poi a descrivere le varie specie di organismi che furono scoperti sul piano del mare in quelle regioni. Nell'area settentrionale si trovò, fra le altre cose, una gigantesca spugna, coralli d'alto mare, conchiglie, membra di granchi e ricci di mare. Dei ricci di mare, il professore descrisse alcune specie che si vedono nel Palazzo di Cristallo. Nell'area fredda se ne trovarono tanti su pochi metri quadrati di sabbia, da fornirne tutti i musei del mondo. Nell'area calda, verso la parte meridionale della serie di bassifondi accennata, si trovarono altre forme di vita vegetale, esseri di un organismo eccessivamente microscopico, di cui si sono fatti enormi depositi, consistenti principalmente in carbonato di calce. Un'analisi dei depositi di questa parte dimostrò che ivi ebbe luogo una formazione simile a quella della calce nel nostro paese; molte delle specie di foraminifera, spugne, coralli e conchiglie ora viventi sulla superficie dell'alto mare sono i discendenti di quelle che vivevano durante l'epoca della calce.

— Si scoprì testè, nella parte occidentale della Virginia, una popolazione primitiva. Essa abita nelle gole profonde che percorre la New-River.

Questa popolazione non è molto numerosa; essa fu per molto tempo isolata dal resto del mondo, ed è nello stato più primitivo, ed ignorante. Le sue occupazioni si limitano alla caccia ed alla pesca; coltiva un poco il grano, alleva del bestiame, ma non si serve del latte per il suo nutrimento.

Questo piccolo paese serve di rifugio agl'individui che sono colpiti dalla legge. Si dice che questa emigrazione di *outlaws* fosse l'origine della colonia. Durante la guerra di secessione questa popolazione ha fatto prova d'una imparzialità esemplare saccheggiando i due partiti, convintissima che le truppe non la inseguirebbero nei profondi e pericolosi dirupi nei quali essa abita.

Tra i suoi costumi, ve ne sono due veramente rimarchevoli. Si prende cura delle vedove secondo l'Antico Testamento, e vi è il costume di non sposare una donna che dopo la nascita del suo primo figlio.

La spiegazione che si dà a quest'abitudine è che questa popolazione è povera e i soccorsi per la mendicità sono impossibili, e si riconosce come una disgrazia per una donna la nascita d'un bambino. Ne risulta che il padre attende il di lei parto per rigettare sulla famiglia, in caso di disgrazia, le spese dei funerali.

Questa popolazione sta infine per essere messa in comunicazione cogli altri distretti del paese per mezzo di una ferrovia che deve attraversare i suoi dirupi, essa si mostra poco soddisfatta di questa introduzione. Quando gli ingegneri della ferrovia giunsero nel paese, le donne e i fanciulli si nascosero al loro avvicinarsi; ma poco a poco ripresero coraggio. Un giorno gli ingegneri pregarono un bambino e gli chiesero dove era suo padre; egli rispose che era andato nelle montagne per cercare un altro luogo per istabilirvisi, perchè non voleva dimorare nelle vicinanze della ferrovia. A misura che progrediscella strada ferrata la popolazione sparisce.

DIARIO

È noto che il Reichstag germanico aveva recentemente approvato una proposta diretta ad obbligare il governo del granducato di Meclemburgo ad introdurre in quel paese le istituzioni parlamentari. Il plenipotenziario del governo granducale si era dichiarato contrario a tale proposta, ed aveva annunziato che i due granduchi avevano l'intenzione di prendere essi medesimi l'iniziativa di una riforma costituzionale dei loro Stato, conformemente al sistema parlamentare. La Dieta di Steinberg, comune ai due granducati, ha infatti ricevuto comunicazione di due rescritti, uno dal granduca di Meclemburgo-Schwerin, l'altro dal granduca di Meclemburgo-Strelitz, coi quali rescritti si annunzia che questi principi si erano posti d'accordo sulle basi della riforma, e si invita la Dieta a nominare i suoi delegati per discuterle.

Si legge nella *Gazzetta di Magdeburgo*: Il direttore generale delle poste germaniche ha eseguito un viaggio in alcune parti della provincia di Prussia, col divisamento di preparare gli elementi atti ad intavolare negoziati colla Russia per un nuovo trattato postale. L'attuale convenzione è la più antica di quelle conchiuse dalla Prussia, e presentemente non corrisponde più a tutti i bisogni d'oggidì. Il Reichstag aveva già chiesto una riforma del trattato. Nella futura convenzione verranno introdotte alcune disposizioni relative alla nuova linea tra Berlino e Costantinopoli. Questa linea passerà per Breslavia, Czernowitz e per le strade della Russia meridionale, e metterà capo a Odessa, di dove un servizio di vapori accelerati la porta a Costantinopoli.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dell'11 dicembre, tornando a discorrere della circolare del conte Andrassy, dice che questa si è cattivato l'applauso di tutto il mondo politico, e che i principii del ministro austro-ungarico corrispondono perfettamente a quelli proclamati dal principe Gortschakoff nel mese di aprile 1856, allorquando assunse il ministero della politica estera della Russia: « E, dice il diario citato, la medesima base di una politica ferma, chiaramente preconcetta, allora a Pietroburgo, ora a Vienna: impiegare tutte le forze nello svolgere l'ordinamento interno dell'Impero; non andare in cerca di ingrandimenti all'estero, e far di tutto per vieppiù stringere e rafforzare i rapporti colle potenze estere. Perciò il programma del conte Andrassy fu visto di buon occhio anche in Russia. Se la condotta politica dell'Austria-Ungheria corrisponderà (la qual cosa è posta fuor d'ogni dubbio) a quei sommi principii ai quali la politica russa è rimasta fedele fino dall'anno 1856, prenderà radice in Germania la fiducia anche nel consolidamento dei rapporti amichevoli tra l'Austria-Ungheria e la Russia, circostanza così decisiva per la pace del mondo. »

Il giornalismo tedesco e austriaco si occupa della recente festa dell'Ordine di San Giorgio, avvenuta a Pietroburgo, e delle dimostrazioni fatte dallo czar al governo prussiano e ai generali e ufficiali superiori dell'esercito tedesco. « La festa di San Giorgio, scrive la *Neue Freie Presse*, celebratasi in quest'anno a Pietroburgo, si è convertita in una dimostrazione di una importanza uguale all'abboccamento di Salisburgo. Lo czar Alessandro ha con una singolare espressione dichiarato che la intima amicizia degli imperatori era il segno visibile dell'armonia che sussiste fra i due imperi, e soggiunse che questa amicizia, non meno che la fratellanza militare dei due eserciti, dureranno oltre alla quinta generazione... Da ciò risulta chiaramente che, finchè regnerà l'imperatore Alessandro, non verranno punto alterati i buoni rapporti tra la Russia e la Germania. Da ciò può derivare anche l'armonia tra la Russia e l'Austria-Ungheria: l'amico del nostro amico non può essere nostro nemico. »

La Camera ungherese dei deputati ha votato la lista civile; alcuni deputati dell'estrema sinistra hanno dato un voto contrario, dopo di aver chiesto che la lista civile venisse ridotta a due milioni. Fu pure votato il bilancio ordinario della presidenza ministeriale.

Il signor Thiers nel suo messaggio ha fatto conoscere in quali condizioni si presenti il bilancio francese del 1872. Il totale delle spese ammonta a 2429 per lo Stato ed a 2749 milioni aggiungendovi le spese dipartimentali.

Per far fronte a queste spese il signor Thiers propone cento milioni di economie risultanti dalla soppressione della lista civile e delle dotazioni principesche e senatorie per un importo di circa 40 milioni; da una diminuzione dei pubblici lavori per 28 milioni; da altri 29 milioni di economie nelle spese di costruzioni marittime e finalmente da alcuni altri milioni di economie nei rimanenti rami dell'amministrazione. A questi cento milioni di economie debbonsi aggiungere seicento milioni di nuove imposte, trecento e cinquanta dei quali son già votati e duecento cinquanta pendono dalle deliberazioni dell'Assemblea.

Secondo le proposte del Governo nelle quali il signor Thiers ha manifestato la deliberazione di insistere, questi 250 milioni sarebbero a ricavare massimamente dai dazi di entrata delle materie prime che i Francesi comperano all'estero per alimentare l'industria del loro paese. In altri termini, è un aumento del 20 p. 0[0 dei dritti esistenti che il governo francese propone. La Commissione del bilancio nell'ultima sessione non si era mostrata favorevole a questa proposta. Essa vi aveva sostituito un dritto fisso del 3 p. 0[0 ed un progetto di imposta sopra diversi redditi. La nuova Commissione che verrà nominata dall'Assemblea dovrà pronunziarsi fra i due sistemi, e in tal modo dovrebbe giungersi al pareggio delle entrate colle spese.

Dalla lettura dei fogli francesi non sembra però che tutti siano egualmente convinti che, anche con l'adozione di tutti questi mezzi suggeriti o proposti dal Governo e dalla Commissione di finanza, il perfetto equilibrio sia per ottenersi.

Ecco infatti cosa scrive il *Constitutionnel*:

« Questo equilibrio sarà esso così effettivo come affermasi dal signor Presidente della Repubblica? Puossi egli considerare come esattamente certo che il governo abbia comprese nei suoi bilanci tutte le spese? Ci permettiamo di dubitarne. Il signor Thiers che ha rimproverato tanto amaramente all'Impero di presentare dei bilanci fittizi sottraendo dal bilancio ordinario delle spese che avrebbero dovuto figurarvi allibrandole in un bilancio straordinario che si rinnovava ogni anno, il sig. Thiers, diciamo, pare a noi che abbia usato un tantino lo stesso artifizio. Allato al bilancio egli ha infatti aperto ciò che chiama « un conto di liquidazione per riparare i disastri prodotti dalla guerra » il cui passivo sarà di 400 milioni ed al quale non sono assegnati che 170 milioni e che però lascia un disavanzo di 230 milioni.

« Se questo conto di liquidazione non contenesse che delle spese straordinarie e tali che non debbano più rinnovarsi, il conto potrebbe in via di eccezione ammettersi. Ma sgraziatamente non è così. Non è certamente con 400 milioni che il sig. Thiers può far fronte alle spese volute per riattare le fortificazioni di Parigi; per le fortificazioni necessarie a crearci una frontiera in sostituzione di quella che ci fu tolta; per rinnovare il materiale da guerra; per pagare l'indennità promessa ai dipartimenti; per supplire alla spesa della occupazione tedesca ecc. ecc. La sola indennità dovuta ai dipartimenti rappresenta 700 milioni e le sole fortificazioni esigeranno un capitale enorme. Inoltre il signor Thiers non ha menzionati i 200 milioni che devonsi alla città di Parigi.

« Per modo che siamo sgraziatamente ben lontani dall'equilibrio cui aspira il governo, e certamente non è cogli 80 milioni di maggiori spese introdotte nel bilancio del ministero della guerra che ci arriveremo. »

La stampa di Francia, non che quella degli altri paesi contiene molteplici giudizi sul messaggio del signor Thiers all'Assemblea.

Fra i tanti riferiamo i seguenti:

Il *Journal des Débats* così si esprime:

« Il messaggio di Thiers è degno soprattutto d'attenzione in quella parte che riflette la situazione morale del paese. Thiers conosce meglio di ogni altro la Francia perchè è in rapporto continuo colle autorità delle provincie. Le sue parole confondono gli *allarmisti* che fanno sempre pitture così spaventevoli della nostra situazione. Invitiamo costoro, e specialmente il *Constitutionnel*, a rassicurarsi e ad entrare nelle vie della speranza dopo la lettura del messaggio. Che non si disse sui pericoli delle ultime elezioni generali? Per poco non si temette che la Francia dovesse andare a soqquadro. Or bene il messaggio assicura che queste elezioni fatte colla massima calma sono la miglior prova dei sentimenti liberali e moderati del paese. Il messaggio espone eziandio i *beneficii del governo imperiale*. Ma i giornali bonapartisti eviteranno forse di pubblicare questa parte, mentre dovrebbero vendicare l'impero così diffamato. »

La *Patrie* scrive:

« Le parole di Thiers sono state accolte con riverenza, ma senza entusiasmo, in tutta la Francia. Ormai gli animi non si lasciano più dominare dalle grandi frasi e dalle ampollose promesse. Le sventure che ci hanno colpito non lasciano più la via aperta alle illusioni. Ciò che Thiers dice sulle condizioni della Francia non è troppo lusinghiero, nè soddisfacente. Se le nostre relazioni estere sono buone, noi non sappiamo se da ciò si dee trarre argomento di gloria. Il nostro stato di vinti non ci consente di avere altra parte nella politica europea. È una dolorosa confessione d'impotenza quella di Thiers riguardo alle cose di Roma. »

Il *Gaulois*:

« Il messaggio di Thiers dice molte bellissime cose, ma tace su ciò che i nemici del presidente volevano specialmente sapere, « cioè quale sia « la probabilità degli Orleans al ritorno sul « trono di Francia. »

« È un fatto innegabile che il governo attuale ha lasciato credere d'essere in relazione troppo stretta con questi pretendenti monarchici, e che il messaggio di Thiers doveva contenere qualche spiegazione su questo proposito. Ma Thiers è troppo astuto per rilevare i segreti della sua dittatura. Esso ha parlato della futura prosperità della Francia, ma non ha detto se poteva soltanto derivare dalla repubblica. Da questo lato il messaggio di Thiers presenta una grave lacuna. »

L'*Indépendance Belge* parla del messaggio più diffusamente nei termini seguenti:

« Il messaggio di Thiers, di cui tanto si è parlato da quindici giorni a questa parte, nei circoli politici di tutti i paesi, e che era tanto impazientemente aspettato dopo lunedì, fu letto ieri dalla tribuna dell'Assemblea nazionale francese dal Presidente della Repubblica in persona. Come l'abbiamo annunciato, or sono alcuni giorni, Thiers si astenne dal sollevare alcune questioni costituzionali poste innanzi alla pubblica opinione, ma non volle che si potesse dire che egli le ignorasse, e che l'Assemblea potesse dire che egli rifuggiva dal porle ad esame.

« Egli se ne cavò con termini generali, declinando da qualunque iniziativa e da qualunque intenzione su questo terreno; ma riservandosi tuttavolta, non fosse altro che come deputato, la libertà di pronunciarsi su quelle che venissero presentate alla Camera da qualcuno dei membri e di combattere le soluzioni che non gli paressero per avventura conformi alla volontà e al bene del paese. A questo riguardo seppe abilmente carezzare il sentimento che la maggioranza ha del suo proprio valore e della sua propria potenza.

« Egli non rivendicò per sè che la modesta qualità d'amministratore delegato, proclamando altamente la sovranità dell'Assemblea. Ma nel tempo stesso fece sentire il bisogno che essa può aver di lui, mettendo nettamente in campo la questione di fiducia e fece chiaramente intendere che non bisognava sperare di riuscire a trascinarlo in una politica eccessiva. Il paese è saggio, disse egli, ma tali non sono i partiti. I partiti? Evidentemente questo plurale non comprende soltanto il partito demagogico; comprende anche i partiti monarchici e Thiers non volle lasciare alcun dubbio a questo riguardo, giacchè disse direttamente alla maggioranza che era a lei che gli si indirizzava e ch'essa doveva levarsi al disopra dei partiti.

« Il che significa che essa deve levarsi al disopra dei partiti dai quali è emersa, giacchè l'eccitarla a levarsi sopra agli altri partiti non avrebbe avuto alcun senso. Sopra una questione che sta molto a cuore della maggioranza, quella cioè delle amministrazioni prefettoriali, il Presidente della Repubblica fu al tutto esplicito. Egli avvertì i partiti monarchici che non otterranno da lui l'epurazione prefettoriale reclamata ogni giorno così imperiosamente dai loro organi nella stampa. Il personale dei prefetti a sua detta è buono quanto lo può essere nelle condizioni eccezionali in cui versa la Francia, ed egli non mostrerà la debolezza di modificarlo a seconda dei desiderii e delle passioni dei reazionari.

« La è questa una eccellente dichiarazione e un atto di fermezza a cui non possono non applaudire i buoni cittadini. Ma la maggioranza, come è naturale, non fece plauso ad essa. Accolse invece questo energico e virile linguaggio con numerose interruzioni che non lasciano presagire un avvenire di calma e di pace nelle regioni parlamentari.

« Ad altri passi ancora del messaggio scoppiarono interruzioni di siffatta natura e singolarmente a quello in cui Thiers dichiara che i

rapporti ricevuti dall'interno della Francia fanno fede della soddisfazione del paese, e a quello in cui il presidente della Repubblica si pronuncia contro l'applicazione assoluta del servizio obbligatorio per tutti. Ciò nondimeno il *Journal des Débats* assicura che la maggioranza è generalmente soddisfatta del messaggio. Forse la riflessione l'avrà condotta ad un più savio avviso o ad una più esatta appreziazione del suo interesse, giacchè non è certamente la soddisfazione che venne palesata da quelle interruzioni alle quali Thiers non si potè trattenere di rispondere una volta colla vivacità che egli ha nei giorni di lotta: Se voi siete stanchi di me, ditemelo; io sono pronto ad andarmene.

« Una parte importante del messaggio è consacrata alle relazioni della Francia colle potenze estere. Thiers constata i suoi rapporti amichevoli con tutti i governi dell'Europa. Si noterà specialmente ciò che egli vien dicendo dell'Italia e della Russia. All'Italia egli non porge consigli, tutta la sua politica consiste nel raccomandare al Governo del Re Vittorio Emanuele che l'indipendenza della Santa Sede sia rigorosamente rispettata. Poichè tale è anche la volontà espressa e ben palese del Governo italiano, ciò equivale ad una dichiarazione di perfetto accordo.

« Per quanto si attiene alla Russia egli si ferma sulla mutua fiducia che regna tra essa e la Francia, e della quale la conformità degli interessi fra i due paesi non può non assicurare il consolidamento o lo sviluppo. In Francia si gode di veder da qualche tempo la Russia come alla vigilia di una rottura colla Germania e questo passo del messaggio del capo dello Stato non può non produrre un certo effetto.

« Aggiungasi che vi ha una parola anche pel Belgio, la cui indipendenza è riguardata dal presidente della Repubblica come la prima delle cose che la Francia deve per sempre rispettare. Noi siamo singolarmente riconoscenti a Thiers, e specialmente in questo momento in cui una parte della stampa francese sembra tanto estremamente ingannata sul nostro conto, dei sensi di simpatia e delle leali assicurazioni, che egli volle affidare ad un documento tanto solenne quanto lo è il suo primo e grande messaggio all'Assemblea nazionale. »

Il telegrafo ci ha già annunziato che la stampa inglese non ha accolto favorevolmente il messaggio del capo del governo francese. A titolo di semplice esempio dei giudizi che vennero espressi dalla stampa medesima sull'importante argomento, riferiamo il seguente brano di un articolo del *Times*:

« Nulla potrebbe desiderarsi di peggio al signor Thiers che l'augurargli di vedere e provare gli effetti della sua propria politica. Egli è un ardente patriotta. Eppure qual'è l'avvenire che prepara alla Francia? Gli uomini possono abituarsi ad ogni peso, e non dubitiamo che la Francia finisca per sopportare ogni anno la sottrazione di 110 milioni di sterline (2,750,000,000) oltre all'annuale perdita di 90,000 uomini tolti all'industria produttiva. Ma le condizioni economiche del popolo, già fatte cattive per le perdite dell'anno scorso, diventeranno ancora peggiori sotto la pressione delle imposte di cui si vorrà gravarlo in avvenire, e non possiamo prevedere lo stato di cose che nascerà dal combinato malcontento dei contadini imbarazzati nei loro affari e del proletariato che vedrà decimati i suoi piccoli godimenti.

« Siccome non può risparmiarsi denaro per la pubblica istruzione, la massa del popolo, composta di questi elementi, resterà una preda facile per quegli stessi impostori che già hanno esercitato le loro arti. Ma una cosa per altro fiorirà: l'esercito rifatto e mantenuto in sufficiente numero, fra truppe attive e di riserva, da poter lottare al bisogno colla stessa Prussia. Dall'azione combinata di poli di elettricità positiva e negativa di tale specie, non si può attendere che un risultato, e questo è che il signor Thiers, creatore della legge una napoleonica — il signor Thiers, costante predicatore della dottrina che se la Francia ha da esser grande, le nazioni che la circondano devono essere frazionate e deboli — prepara per il suo successore un esercito esercitato ed un popolo ignorante e sopraccarico di pesi. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, tra cui quella fatta dal Presidente, con accolti cenni d'elogio e di compianto, della morte avvenuta nell'intervallo della sessione, dei senatori Guardabassi, Pizzardi, Pallavicini Ignazio e Di Fondi, lo stesso Presidente rese conto del ricevimento fatto da S. M. alla Deputazione del Senato che Le recava l'Indirizzo, ed annunziò pure il risultato delle votazioni per la nomina delle Commissioni permanenti della Biblioteca, di contabilità interna o di sorveglianza all'amministrazione del Debito Pubblico, non che la composizione della Commissione deferita alla Presidenza pel progetto di legge sull'ordinamento giudiziario nelle persone dei senatori Andreucci, Borgatti, Errante, Lunati, Serra Francesco Maria, Tecchio e Vacca.

Quindi, previo giuramento del nuovo senatore comm. Perez, fu fatta relazione sui titoli dei nuovi senatori generale Cadorna, prof. Porta, marchese Atenolfi, canonico Spano e marchese Garzoni, i quali furono tutti ammessi.

Per ultimo il Ministro dei Lavori Pubblici, a nome di quello delle Finanze, presentava il bilancio definitivo dell'entrata e della spesa pel 1871, già votato dalla Camera dei deputati.

Gli Uffizi, nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Sila delle Calabrie, i senatori Moscuzza, Conforti, Loschiavo, Miraglia e Scialoja.

2° Facoltà al Governo di aumentare in via provvisoria il numero dei consiglieri della Corte d'appello di Genova, i senatori Pallieri, Astengo, Cabella, Errante e Tecchio.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri fu comunicata alla Camera una dimanda del procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo di poter proseguire il giudizio intentato contro il deputato Gabriele Colonna duca di Cesarò per reato di duello: e si trattò di una proposizione del Ministro delle Finanze, diretta a far nominare dalla Camera una Giunta speciale per l'esame del disegno di legge, da lui presentato nella seduta precedente, per provvedimenti finanziari. Questa proposizione diede luogo ad una discussione, a cui presero parte i deputati Asproni, Bertani, Ercole, Crispi, Mellana, Torrigiani, Rattazzi, Chiaves, Lazzaro, Mussi, il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio. Vennero fatte in proposito diverse mozioni; e in fine, respintene alcune, la Camera approvò quella che le era stata proposta dal deputato Chiaves, ed era stata emendata dal deputato Mussi, per la quale si deliberò di inviare l'esame del citato progetto di legge ad una Giunta composta di quindici deputati, che si riservava di nominare due giorni dopo la stampa e distribuzione del detto disegno di legge.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.
Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto num. 112 in Valmontone, provincia di Roma, il quale, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, dette di aggio lordo la media annua di lire 649 09, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 dicembre 1871.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 9 dicembre 1871.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 142 in Massa Superiore prov. di Rovigo, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 1050 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 25 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criteri stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 5 dicembre 1871.

Per il Direttore: A. Veruto.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Genova.

AVVISO DI RICUPERO.

Il 20 novembre p. p. sono stati ricuperati nelle acque di Rapallo i seguenti legnami, cioè:

1. Trave di pino con marca (S.P.) lungo metri 6 65, largo metri 0 25, alto pure metri 0 25, valutato lire 15.

2. Trave di rovere con marca .. T .. lungo metri 2 80, largo ed alto metri 0 25, del valore di lire 6.

3. Un asse di rovere con marca .. S .. lungo metri 7 35, largo metri 0 50, alto metri 0 10, del valore di lire 15.

4. Un asse di rovere senza marca lungo metri 6 50, largo metri 0 24, alto metri 0 10, periziato lire 12.

5. Un asse di pino senza marca lungo metri 6, largo metri 0 33, alto metri 0 10, apprezzato in lire 10.

Chiunque pertanto abbia ragioni da accampare per il riscatto di siffatti legnami, dovrà esporle a questa Capitaneria.

Genova, li 6 dicembre 1871.

Il Capitano del porto: Marringhi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca gli elettori pel 7 gennaio per procedere alle elezioni complementari dell'Assemblea.

New-York, 12.

Oro 109 1/4.

Londra, 13.

Assicurasi che la riunione del Parlamento avrà luogo non più tardi del 23 gennaio.

Si spera che il principe di Galles possa guarire.

Nel meeting ebdomadario della Società Internazionale, Serallier, membro del Comune di Parigi, annunziò che l'Associazione si riorganizza in tutta la Francia. Si adottò la proposta di cooperare alla dimostrazione in favore di Dilkes.

Lo sciopero degli impiegati del telegrafo è terminato, avendo essi fatto un atto di sottomissione.

Bologna, 13.

Il *Monitore di Bologna* pubblica una lettera del cardinale Morichini al sindaco, nella quale gli partecipa le sua nomina all'Arcivescovado di Bologna e lo prega di esprimere i suoi sensi di considerazione al Consiglio municipale, augurandosi che esso gli faciliterà il soddisfacimento dell'ufficio affidatogli.

Il sindaco rispose al cardinale che, riguardo alle facilitazioni da lui sperate, il Municipio di Bologna stabilì massime informate al rispetto della libertà di coscienza e che il Municipio si condurrà nella parte amministrativa secondo quello che prescrive la legge. Perciò l'arcivescovo constaterà che la parola *libertas*, emblema della città, è una verità circa il profondo rispetto verso le convinzioni di coscenza.

Il sindaco spera che lo spirito caritatevole e temperato, che condussero il cardinale all'Arcivescovado di Bologna, gli troverà i mezzi per esercitare liberamente il suo ufficio.

Belgrado, 13.

Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Berlino, 13.

La *Corrispondenza provinciale*, parlando del brindisi fatto dallo Czar, dice: « Queste sublimi parole saranno accolte festosamente in tutta la Germania e serviranno di avvertimento agli avversari della Germania, i quali contavano sopra un raffreddamento delle relazioni amichevoli colla Russia. »

Parlando del messaggio di Thiers, la *Corrispondenza* dice che la esplicita dichiarazione che la Francia manterrà la data parola deve considerarsi come una nuova garanzia della ferma e sincera volontà del governo di far prevalere le idee pacifiche.

Londra, 13.

I rappresentanti dell'Inghilterra ricevettero l'ordine di fare un rapporto sul carattere, sulle disposizioni e sulla riorganizzazione dell'Internazionale nei paesi ove sono accreditati.

Parigi, 13.

Il duca d'Aumale ricevette ieri i delegati dell'estrema destra. Assicurasi che essi sieno rimasti poco soddisfatti di questo abboccamento.

Credesi che il signor di Gabriac andrà ministro presso la Corte d'Atene.

Madrid, 13.

Corrono voci di modificazioni ministeriali. Credesi prossimo lo scioglimento delle Cortes.

Borsa di Vienna — 13 dicembre.

	12	13
Mobiliare	319 50	319 30
Lombarde	201 20	201 60
Austriache	395 50	395 —
Banca Nazionale	810 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 84 1/2	9 36 1/2
Cambio su Londra	117 75	118 —
Rendita austriaca	68 45	68 50

Borsa calma.

Borsa di Berlino — 13 dicembre.

	12	13
Austriache	224 —	224 1/2
Lombarde	114 1/8	114 1/2
Mobiliare	180 1/2	181 1/8
Rendita italiana	62 7/8	62 3/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa ferma.

Borsa di Parigi — 13 dicembre.

	12	13
Rendita francese 3 0/0	56 85	57 07
Rendita francese 5 0/0	90 95	91 35
Rendita italiana 5 0/0	66 05	65 95
Ferrovie Lombardo-Venete	443 —	440 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 —	253 —
Ferrovie romane	— —	132 —
Obbligazioni romane	172 —	173 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	190 —	189 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	194 —	194 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	490 —
Azioni id. id.	720 —	712 —
Londra, a vista	25 35	25 37
Aggio dell'oro per mille	16 —	16 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa ferma.

Borsa di Londra — 13 dicembre.

	12	13
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	64 1/4	64 1/8
Lombarde	— —	— —
Turco	48 1/8	48 1/8
Spagnuolo	33 —	33 —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 dicembre.

	12	13
Rendita 5 0/0	70 36 1/4	70 51 1/4
Napoleoni d'oro	21 35 1/2	21 33 1/2
Londra 3 mesi	26 80	26 95
Francia, a vista	105 25	105 75
Prestito Nazionale	85 20	85 30
Azioni Tabacchi	750 —	746 —
Obbligazioni Tabacchi	505 —	509 —
Azioni della Banca Nazionale	3350 —	3475 —
Ferrovie Meridionali	440 25	442 75
Obbligazioni id.	205 —	206 —
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 30	85 17 1/2
Banca Toscana	1807 —	1799 —

Borsa buona.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 12 dicembre.

Il cattivo tempo investe questa mattina le coste di Provenza e dell'Italia ed è a temersi che percorra pel bacino del Mediterraneo.

749mm. Christiansund. 53 Hernösand ed Aparanda. 61 Skudesnaes. 65 Pietroburgo. 70 Bajona e Yarmouth. 76 Penzance, Lyon, Lorient.

In Roma cielo chiarissimo fino al mezzodì, quindi incominciano ad apparire dei cumuli, che crescono alla sera, e si cuopre tutto.

Roma, 13 dicembre.

Barometro alto sulla Provenza e nell'Italia. Piccole burraschette nell'Illiria. Vento debole ma variabile.

740 mm. Haparanda. 46 Hernosand. 50 Stocolma. 55 Christiansund. 63 Skudesnaes. 70 Nairn, Greencastle e Livorno. 75 Greenvich, Charleville, Vienna, Montauban, Rochefort. 77 Parigi ed Havre.

In Roma giornata sempre leggermente coperta da piccoli cirri. Alla sera pochi strati, tarda sera cielo chiarissimo. Questa mattina 14 dicembre, termometro centigr. due gradi e quattro decimi sotto lo zero.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 dicembre 1871.

Venti soffiano in generale da terra sulle coste della penisola e dal mare sulle coste della Sicilia. L'Adriatico e lo Jonio sono agitati, il Mediterraneo è mosso. La temperatura è stata sotto lo zero di 15 gradi ad Aosta, di 8 a Moncalieri e a Persiceto, di 6 a Venezia, di 5 a Urbino ed a Camerino, di 3 gradi a Rimini e a Firenze. È sopra lo zero da 3 a 5 gradi nel Sud della penisola, da 6 a 8 in Sicilia. Le pressioni barometriche sono aumentate da 3 a 6 millimetri su tutta l'Italia ed in Austria. Il cielo è generalmente sereno. Il barometro si è molto abbassato sul Baltico. Tempo bello.

Fea Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
via dei Lucchesi, n. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	—	—	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	—	70 70
Napoli	30		—	Consolid. Romano 5 0/0			70 50
Livorno	30	— —	—	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	—	84 75
Firenze	30			Detto piccoli pezzi	»	— —	84 75
Venezia	30	99 60	—	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	—	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	503 —
Ancona	30	—	—	Detti Emissione 1860-64	»	— —	64 —
Bologna	30	— —		Detti concambiati	»	— —	68 —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	—	66 —
Marsiglia	90	104 70	104 20	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	67 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3494 —
Londra	90	27 10	27 —	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000	1817 —
Augusta	90	—	—	Banca Romana	1 luglio 71	1000	1483
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	585 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi	»	500	—
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	145 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	185 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	—
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	—
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	630 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	430 —	74 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500	635

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giovanni [illegible]

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 8	772 2	771 7	772 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 2	3 7	5 0	1 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	40	50	70	Massimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Umidità assoluta	3 89	2 40	3 27	3 71	Minimo = 1 0 C. = 0 8 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 2	N. 6	N. 2	
Stato del cielo	1. quasi coperto	0. coperto	2. picc. cirri	10. bellis.	

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Novembre 1871, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1870.

PROVINCIE	ANNO 1871	ANNO 1870	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	224,471 70	233,065 20	»	8,593 50
Ancona	80,416 20	87,308 30	»	6,8 2 10
Arezzo	54,845 80	56,855 70	»	2,009 90
Ascoli Piceno	34,204 10	36,379 95	»	2,175 85
Aquila	49,154 40	47,998 60	1,155 80	»
Avellino	43,600 25	46,064 65	»	2,464 40
Bari	168,735 60	165,487 93	3,247 67	»
Belluno	25,141 80	23,238 30	1,903 50	»
Benevento	21,767 50	20,555 20	1,212 30	»
Bergamo	137,163 40	138,626 05	»	1,462 65
Bologna	214,754 60	219,908 80	»	5,154 20
Brescia	186,351 25	183,861 36	2,489 89	»
Cagliari	127,663 80	122,008 80	5,655 »	»
Campobasso	44,888 90	43,797 35	1,091 65	»
Caserta	212,264 65	216,928 45	»	4,663 80
Catanzaro	77 000 25	72,645 70	4,354 55	»
Chieti	59,190 10	59,325 72	»	135 62
Como	143,174 40	128,625 40	14,549 »	»
Cosenza	71,018 10	71,853 70	»	835 60
Cremona	126,507 80	124,387 05	2,120 75	»
Cuneo	193,840 20	193,574 »	266 20	»
Ferrara	135,318 25	135,961 75	»	643 50
Firenze	492,674 65	511,521 70	»	18,847 05
Foggia	79,138 45	78,603 85	534 60	»
Forlì	77,925 70	76,228 50	1,697 20	»
Genova	395,377 29	403,473 48	»	8,096 19
Grosseto	47,523 05	42,024 04	5,499 01	»
Lecce	124,306 35	119,248 99	5,057 36	»
Livorno	119,752 70	116,386 »	3,366 70	»
Lucca	95,958 65	93,332 »	2,326 65	»
Macerata	46,338 30	44,618 88	1,719 42	»
Mantova	80,904 60	94,032 20	»	13,127 60
Massa-Carrara	52,067 90	47,600 05	4,467 85	»
Milano	514,300 15	492,398 80	21,901 85	»
Modena	99,256 30	105,625 64	»	6,369 34
Napoli	588,730 18	613,851 40	»	25,121 22
Novara	206,689 55	206,786 35	»	96 80
Padova	169,157 60	172,547 90	»	3,390 30
Parma	113,680 90	115,588 35	»	1,907 45
Pavia	168,923 25	157,407 85	11,515 40	»
Perugia	120,047 40	122,917 40	»	2,870 »
Pesaro e Urbino	38,739 15	39,886 90	»	1,147 75
Piacenza	80,674 45	88,858 60	»	8,184 15
Pisa	140,111 95	143,426 35	»	3,314 40
Potenza	49,767 85	47,643 75	2,124 10	»
Porto Maurizio	57,719 35	61,059 15	»	3,339 80
Ravenna	67,497 35	78,918 86	»	11,421 51
Reggio Calabria	72,321 40	70,996 86	1,324 54	»
Reggio Emilia	70,181 45	75,028 80	»	4,847 35
Rovigo	115,913 10	126,502 80	»	10,589 70
Salerno	103,731 10	103,279 95	451 15	»
Sassari	62,735 90	61,532 45	1,203 45	»
Siena	55,561 75	56,351 69	»	789 94
Sondrio	15,858 10	16,055 80	»	197 70
Teramo	25,124 50	25,396 »	»	271 50
Torino	433,011 97	422,200 72	10,811 25	»
Treviso	89,919 50	83,185 40	6,734 10	»
Udine	149,409 80	150,974 60	»	1,564 80
Venezia	233,836 30	238,719 20	»	4,882 90
Verona	160,032 30	171,825 50	»	11,793 20
Vicenza	99,574 90	88,639 60	10,935 30	»
Totale antiche prov.	8,145,948 19	8,193,133 82	130,016 14	177,201 77
Provincia Romana	399,495 49	389,185 20	10,310 29	»
Totale	8,545,443 68	8,582,319 02	140,326 43	177,201 77
Si defalca l'aumento	»	»		140,326 43
Diminuzione di novembre 1871	»	»	»	36,875 34
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre	87,076,227 81	86,334,666 22	741,561 59	
Meno la diminuzione di novembre	»	»	36,875 34	
Totali	95,621,671 49	94,916,985 24	704,686 25	

Firenze, 12 dicembre 1871.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*
A. Di Cossilla — L. Strozzi Alamanni.

5219

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

Essendo intervenuto il Regio decreto d'approvazione della Società, ed essendo state adempiute tutte le formalità dalla legge prescritte, si fa luogo al versamento del secondo decimo a termine dell'art. 18 dello statuto sociale.

Codesto versamento dovrà essere effettuato nei giorni 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del corrente mese dalle ore 10 alle 2; e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

Banco Commerciale Ligure.
Cassa di Sconto.

5971 L'AMMINISTRAZIONE.

4988

SOCIETA' REALE ITALIANA
DI ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio d'amministrazione del 22 dicembre 1870, sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale, posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 15 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane precise, per la rinnovazione del Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 25 novembre 1871.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, la 4ª estrazione a sorte semestrale per la designazione delle serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di mercoledì 20 corrente mese, presso la sede dell'Amministrazione in via Torino, n. 57, alle ore 12 meridiane.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. alla cassa della Società presso la locale Banca Popolare, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese d'essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento dei certificati interinali delle azioni, stati ritirati nel concambio, delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interessi delle obbligazioni medesime, estinte.

Milano, dall'ufficio della Società, 10 dicembre 1871.

Il Dirigente l'Ufficio d'Amministrazione
Rag. E. LUCHINI.

5227

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione ha deciso che venerdì 15 dicembre corrente si procederà, come di consueto, a Vienna (Austria), all'estrazione a sorte delle obbligazioni della Società ammortizzabili nel 1871.

Lo stesso giorno si procederà pure, sulle 6 serie di buoni 1872 a 1874 che rimangono da ammortizzarsi, all'estrazione delle due serie rimborsabili, l'una il 1° marzo, l'altra il 1° settembre 1872. 5240

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore circondariale dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi ai termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2° dello allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli di onere.

3. Il canone annuo complessivo è quello indicato nel prospetto posto in piede del presente.

4. Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno qui sotto notato.

5. Chiunque intende di concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo attribuito al lotto cui si aspira.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso questa Intendenza che presso la prefettura e sottoprefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il secondo avviso, scadendo col giorno sottoindicato il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'articolo 98 del regolamento succitato. Qualora vengano utilmente presentate dette offerte di aumento ai termini del successivo articolo si pubblicherà lo avviso da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti salvo gli effetti dell'articolo 113 del succitato regolamento.

N° d'ordine	Circondario	COMUNI APERTI	Canone annuo	Giorno fissato per l'asta di tutta la provincia	Giorno per l'offerta dell'aumento del ventesimo
1	Castrovillari	Acquaformosa - Albidona - Alessandria del Carretto - Altomonte - Canna - Cassano al Jonio - Castroregio - Cerchiara di Calabria - Civita - Firmo - Francavilla Marittima - Frascineto - Laino Borgo - Laino Castello - Lungro - Malvita - Mattafallone - Monte Giordano - Mormanno - Nocara - Oriolo - Papasidero - Plattici - Rocca Imperiale - Roseto Capo Spulico - San Basile - San Donato Ninca - San Lorenzo Bellizzi - San Lorenzo del Vallo - San Sosti - Santa Caterina - Sant'Agata di Esaro - Saracena - Spezzano Albanese di Tarsia - Terranova di Sibari - Tribisacci - Villapiana.	31500 Lire trentunmila cinquecento	1871 22 dicembre	1871 27 dicembre
2	Cosenza	Attilia - Aprigliano - Belsito - Bianchi - Bisignano - Carolei - Carpanzano - Casole Bruzio - Castiglione Cosentino - Castrolibero - Celico - Cellara - Cerisano - Cervicati - Cerzeto - Colosimi - Dipignano - Domanico - Fagnano Castello - Figline Vegliaturo - Grimaldi - Lappano - Lattarico - Luzzi - Malito - Mangone - Marano Marchesato - Marano Principato - Marzi - Mendicino - Mongrassano - Montalto Uffugo - Panettieri - Parenti - Paterno Calabro - Pedace - Pedivigliano - Piane Crati - Pietrafitta - Rende - Rogiano Gravina - Rogliano - Rose - Rota Greca - Rovito - San Benedetto - S. Fili - S. Marco Argentano - San Martino di Finita - San Pietro in Guarano - San Stefano di Rogliano - San Vincenzo la Costa - Scigliano - Serra Pedace - Spezzano Grande - Spezzano Piccolo - Torano Castello - Trenta - Zumpano.	18000 Lire diciottomila	idem	idem
3	Paola	Acquappesa - Ajello in Calabria - Ajeta - Amantea Calabro - Belmonte Calabro - Belvedere Marittimo - Buonfati - Buonvicino - Cetraro - Cleto - Diamante - Falconara - Albanese - Fiumefreddo Bruzio - Fuscaldo - Grisolia - Guardia Piemontese - Lago - Longobardi - Majerà - Orsomarso - San Gineto - San Lucido - San Pietro in Amantea - Santa Domenica Talao - Scalea - Serra di Ajello - Terzati - Tortora - Verbicaro.	16500 Lire sedicimila cinquecento	idem	idem
4	Rossano	Bocchigliero - Calopezzati - Caloveto - Campana - Cariati - Cropalati - Longobucco - Mandatoriccio - Paludi - Petrapaola - San Cosmo - San Demetrio Corone - San Giorgio Albanese - Santa Sofia d'Epiro - Scala - Vaccarizzo Albanese.	14500 Lire quattordicimila cinquecento	idem	idem

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Firenze, li 12 dicembre 1871.

Il Direttore Generale
BENNATI.

5216

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA.

Giusta le determinazioni contenute nel dispaccio del Ministero dell'interno, Direzione Generale delle carceri, in data del 6 del corrente mese di dicembre, divisione sesta, sezione prima, n. 72749, si fa noto al pubblico che nel giorno 19 di dicembre corrente, alle ore 10 ant., si procederà innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, allo appalto per la somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al servizio della casa penale femminile in Aversa, durante il triennio dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1874, con aumento dei prezzi sui lotti 1, 3, 4, 6, 7, 8 e 9, attesa la deserzione degl'incanti tenutisi il 15 di novembre ultimo e 2 del corrente mese.

L'asta si terrà ad estinzione di candela sotto l'osservanza del regolamento della contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, ed alle speciali condizioni tassativamente indicate dai capitoli generali d'oneri del 29 di maggio 1863.

Si terrà una distinta licitazione per ciascuno dei sette lotti di cui si compone la fornitura, rilevante alla complessiva somma apparente dal quadro annesso agli anzidetti capitoli, e le offerte a ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

I concorrenti all'asta per essere ammessi dovranno depositare in contanti od in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 5 per 100 dello importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non rimarranno aggiudicatari, ed agli stessi aggiudicatari quando avranno prestata la cauzione definitiva ai sensi dei citati capitoli.

Il deliberatario nel termine di dieci giorni dal seguito deliberamento dovrà somministrare la debita cauzione definitiva, altrimenti perderà il deposito ai sensi del capitolato.

Il capitolato d'appalto sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'interno.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare presso la segreteria una congrua somma, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sui singoli lotti, resta stabilito a giorni 5 dal dì del seguito deliberamento, il quale scadrà alle ore 12 meridiane del 24 di dicembre corrente.

Caserta, 11 dicembre 1871.

Per la detta Prefettura
Il Segretario: ROSSERO.

5229

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Sacerdote don Miraglio Matteo ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Cuneo col n. 909, di due cartelle di antica emissione, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove; l'una n. 101442 di L. 10 di rendita, e l'altra n. 238611 di L. 25 di rendita: complessive L. 35 di rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Miraglio Matteo un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

4852 **La Direzione Generale.**

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato e procuratore della signora Giulia Florentina Saulages in adempimento dell'articolo 89 del regolamento in dipendenza del decreto del dì 8 ottobre 1870 pubblica la seguente deliberazione resa dalla 4ª sezione del tribunale civile di Napoli, relativa al certificato di rendita sul Gran Libro del Regno d'Italia del 27 giugno 1867, col numero di posizione 66267, dato in Napoli dalla soppressa Direzione. Eccone i termini:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che il certificato di rendita iscritto sul Gran Libro di annue lire cinquanta, a favore di Chancel Eleonora fu Antonio, nubile, sotto il n. 186529, sia invece intestato libero a favore della signora Giulia Florentina Saulages vedova del fu Stefano Maddaleno Chancel.

Così deliberato ai 6 ottobre 1871.

Paolo Montuori fu Giuseppe, avvocato. 4889

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 4ª, nelle persone dei signori dottor Carlo Cristiani vicepresidente, dottor Bassano Cesaris e dottor Raffaele Savonarola giudici:

Udita la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero 29 ottobre 1871 in relazione alle precedenti 1° ottobre u. s.;

Visto il ricorso e ritenuto che è in oggi regolarmente notificato,

Dichiara

Spettare ai fratelli e sorelle Edoardo, Emerico ed Erminia Luzzi fu Antonio in parti eguali, quali eredi legittimi di detto loro padre, il certificato del Debito Pubblico, n. 11153, della rendita di lire 195, datato da Milano il 7 agosto 1862, intestato al surripetuto Luzzi Antonio fu Giuseppe e di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento del certificato di cui sopra in cartelle al portatore da rilasciarsi agl'istanti Edoardo, Emerico ed Erminia Luzzi, cui, ripetesi, spetta tale rendita in parti eguali.

Milano, li 8 novembre 1871.

Sottoscritti: Cristiani vicepresidente - D'Adda vicecancelliere.

Per copia conforme:

Milano, li 16 novembre 1871.

4863 Rossi, vicecancelliere.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto per gli effetti richiesti dal regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 numero 5943, chiede l'inserzione del presente decreto del tribunale civile di Novara:

Il tribunale di Novara,

Sentita in camera di consiglio la relazione del sovraesteso ricorso;

Vista la domanda fatta dalli Nicola, Giovanni Battista, Rachele e Giuseppina, fratelli e sorelle Viganotti fu Ignazio, non che dalla loro madre Amalia Coscia;

Visto il testamento segreto dell'Ignazio Viganotti consegnato al notaio Viola con atto 12 aprile 1849 ed aperto con successivo atto pure autentico Viola il 21 febbraio 1860;

Visto l'atto giudiziale di notorietà 17 corrente mese dal quale risulta che il testamento sovracitato è l'ultimo stato fatto dall'Ignazio Viganotti e che oltre gli eredi chiamati nel testamento non vi sono altri eredi necessarii, cui la legge riservi una quota di detta eredità, per essersi la quota spettante alli defunti Giuseppe ed Emilia conglobata in forza di legge, quanto al primo e quanto alla seconda in virtù di testamento 25 maggio 1865, ricevuto Visia, negli altri coeredi dell'Ignazio Viganotti ricorrenti.

Epperciò visto il regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5943;

Manda pagarsi alli ricorrenti Nicola, Giovanni Battista, Rachele e Giuseppina, fratelli e sorelle Viganotti fu Ignazio, non che alla loro madre Amalia Coscia vedova Viganotti, quali eredi immediati e mediati del loro rispettivo padre e marito Ignazio Viganotti, tutti dimoranti a Castelletto Ticino, la somma di lire 1847 e centesimi 70, cogli interessi relativi portati dalla polizza numero 4196 della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, stata rilasciata a Torino il 12 marzo 1868 e di cui nel decreto prefettizio 3 luglio 1871, con che il presente decreto venga prima a cura dei ricorrenti pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a norma dell'articolo 111 del citato regolamento.

Novara, 29 novembre 1871.

Firmati: Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Per copia conforme:
Novara, 4 dicembre 1871.

5115 Avv. Bessi.

AVVISO.

I sottoscritti nella loro qualità di liquidatari della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia, fanno noto che in seguito ad avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° e delli 17 settembre scorso, si riunì in Firenze nel giorno ventinove settembre l'Assemblea Generale degli Azionisti della detta Società, la quale ha deliberato di doversi porre in liquidazione la Società, ed ha nominato stralciari i signori Angelo Castiglioni ed avvocato Urbano Rattazzi di Giacomo, conferendo loro la facoltà di transigere e stralciare.

I sottoscritti invitano tutti coloro i quali avessero ragioni da far valere contro la Società in liquidazione, sia per crediti che per altre cause, a presentare le loro domande all'indirizzo dei liquidatarii, via Cavour, numero 9, Firenze, sino a tutto il mese di gennaio 1872, trascorso il qual termine i liquidatarii porranno fine alla loro opera per farne relazione agli azionisti e dichiarare definitivamente sciolta la Società a termine di legge.

Firenze, 10 dicembre 1871.

I liquidatarii
A. Castiglioni. — Avvocato Urbano Rattazzi di Giacomo.

5217

REGIA PRETURA
del secondo Mandamento di Roma.

Verbale di accettazione di eredità col beneficio della legge e dell'inventario.

L'anno mille ottocento settantuno il giorno di sabato 2 del mese di dicembre.

Nell'ufficio della prefettura suddetta, avanti di me infrascritto cancelliere, ed in officio come sopra è comparso personalmente

Il signor Alessandro Del Grande del fu Natale, nativo di Roma, e quivi domiciliato con abitazione in via Alessandrina, numero 87, il quale spontaneamente, ed in ogni altro miglior modo, ha dichiarato, che con testamento in atti Dori aperto, e pubblicato innanzi il pretore di questo mandamento, li 2 novembre prossimo passato venne dal proprio zio fu Tommaso Del Grande nominato suo erede universale; in seguito di che egli fece gli atti di legge per la compilazione del legale inventario della eredità suddetta, quale inventario incominciato per gli atti del Dori suddetto, è prossimo ora mai al suo termine. Non volendo però, nè intendendo esso signor comparente di assumere la qualità di erede del prefato suo zio se non col beneficio dell'inventario, perciò ha dichiarato e dichiara d'accettare la ripetuta eredità col detto beneficio dell'inventario, e non altrimenti. E così ha dichiarato e dichiara non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo, ecc., commettendo a me cancelliere di uniformarmi a quanto è prescritto dal capoverso dell'articolo 955 del Codice civile ed alle altre prescrizioni di legge, eleggendo ove faccia di bisogno il domicilio nella suindicata sua abitazione.

Si è chiuso il presente atto che precedente lettura e conferma viene come appresso sottoscritto. — Alessandro Del Grande. — A. Zangrilli, canc.

Per copia conforme
Roma, dalla cancelleria della Regia pretura del secondo mandamento.
Li 10 dicembre 1871.

Il cancelliere
5207 A. Zangrilli.

AVVISO. 5211

La sottoscritta invita tutti i debitori del defunto suo padre Gaetano Bernabè a presentarsi entro giorni quindici decorrendi dalla pubblicazione del presente avviso al signor avvocato Accorsi a Sarzana.

Si notifica pure che per coloro che non si presenteranno, l'interesse del debito sarà portato al 50 per cento.

San Terenzo al mare (Spezia), 10 dicembre 1871.

Maria Antabella Bernabè Perfetti.

CITAZIONE
PER PUBBLICI PROCLAMI.

L'anno mille ottocento settantuno il giorno dieci dicembre in Napoli.

Ad istanza dei signori Francesco Albanese, Errico, Francesco, Ferdinando, Achille e Stefano Gilibeti nella qualità di eredi beneficiati dell'avvocato Domenico Albanese, proprietarii, domiciliati elettivamente nello studio dell'avvocato cavaliere Pasquale Cicarelli alla via del Duomo, n. 61,

Io Giambattista Caggiano usciere presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, domiciliato al vico 1°, Porteria a San Tommaso d'Aquino, numero 4, ho dichiarato quanto segue ai signori:

1. Commendatore Berardino Giannuzzi Savelli, sostituto procurator generale presso la Corte di cassazione di Napoli, domiciliato in Napoli al largo Ferrantina a Chiaja, n. 1.

2. Baronessa Maria Gallucci amministratrice del minore Francesco Passalacqua, domiciliata in Cosenza.

3. Barone Giuseppe Passalacqua, domiciliato in Cosenza.

4. Coniugi Caterina Passalacqua e Gerardo Marra, domiciliati in Cosenza.

5. Antonetta Passalacqua, domiciliata in Cosenza.

6. Baldassarre Telesio, domiciliato ivi.

7. Coniugi Agata Grisolia e Raffaele Collice, domiciliati ivi.

8. Teresa Conte vedova ed erede di Giambattista Curati, domiciliata ivi.

9. Giuseppe Mollo, nella qualità di presidente della Congregazione di Carità di Cosenza.

10. Giuseppe Magliari nella qualità di erede dei signori Carlantonio e Pietro Magliari, domiciliato ivi.

11. Stanislao Giannuzzi Savelli, domiciliato ivi.

12. Baldassarre Giannuzzi Savelli, domiciliato ivi.

13. Francesco Martire, domiciliato ivi.

14 Cavaliere Luigi Cosentini del fu Giuseppe, domiciliato ivi.

15. Coniugi Fortunata Griselia e Giovanni Quintieri, domiciliati in Carolei.

16. Luigi, Tommaso, Francesco, Antonio, Roberto e Caterina Nicoletti fu Biagio, domiciliati in San Giovanni in Fiore.

17. Coniugi Domenico Marino e Costanza Barberio, domiciliati ivi.

18. Giovanni Caputo, domiciliato ivi.

19. Parroco Carlo Nicoletti, domiciliato ivi.

20. Nicola, Giambattista, Salvatore, Domenico e Tommaso de Luca, figli ed eredi del fu Pietro, domiciliati ivi.

21. Francesco Saverio e Saveria Lopez, domiciliati ivi.

22. Coniugi Lucrezia Tangaro e Gaspare Oliverio, la prima quale erede di Luigi de Luca, domiciliati ivi.

23. Francesco, Nicola, Bernardo, Maria Teresa, Rosa e Caterina Barberio, domiciliati ivi.

24. Domenico, Pietro e Francesco Bitonti, quali figli ed eredi di Pasquale, domiciliati ivi.

25. Michele Barberio, domiciliato ivi.

26. Francesco, Domenico e Giuseppe Caligiuri, figli ed eredi di Pasquale, domiciliati ivi.

27. Luigi ed Andrea Romei, domiciliati ivi.

28. Sacerdote Rosalba Foglia, procuratore della Cappella del Sagramento in San Giovanni in Fiore.

29. Coniugi Luigi Mancini e Barbara Gruo, domiciliati ivi.

30. Luigi Mancini quale erede di suo padre Giuseppe, domiciliato ivi.

31. Domenico, Giuseppe, Luigi, Giovanni e Marianna Benincasa, domiciliati ivi.

32. Filippo e Pasquale Casoli, domiciliati nel comune di Casole.

33. Giuseppe, Alessandro e Gabriele d'Elia, domiciliati nel comune di Scigliano.

34. Francesco ed Enrichetta Bianchi, figli ed eredi di Filippo, ed il primo qual cessionario della sorella Saveria, moglie di Agostino Susanna, domiciliati in Catanzaro.

35. Luigi e Ferdinando Cimino, domiciliati anche in Catanzaro.

36. Ed Attilio Verga, domiciliato in Cotrone.

Gl'instanti nella qualità di eredi dell'avvocato signor Domenico Albanese nel 29, 30 e 31 dicembre 1868 domandarono contro di essi citati la ricompensa a lui dovuta per la causa trattata presso la Giunta dei gravami per gli affari della Sila nello interesse dei medesimi, contro il Demanio dello Stato.

Per la liquidazione della predetta ricompensa si è esibita analoga domanda al Collegio di disciplina degli avvocati di Napoli nella somma richiesta con gli atti precedenti del 29, 30 e 31 dicembre 1868. In appoggio hanno depositato nella segreteria del predetto Collegio, non solo la riferita domanda, ma le carte e documenti che la chiariscono e giustificano.

In conseguenza io suddetto usciere ho invitati tutti i predetti individui e loro eredi a comparire nel termine di legge innanzi al predetto Collegio, e prendere comunicazione della menzionata domanda e documenti, in opposito si procederà in loro contumacia.

La presente citazione viene fatta a norma dell'articolo 146 Codice di procedura civile per deliberazione renduta dalla prima sezione della Corte di appello di Napoli il dì undici ottobre del volgente anno.

Salvo ogni altro diritto e ragione. Copie due del presente atto da me usciere firmate, una sarà inserita nel giornale officiale di Napoli, ed un'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

5233 G. Caggiano.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si annuncia al pubblico che con decreto del tribunale civile di Catania del dì 9 novembre 1871 fu disposto che la rendita annua di lire 8500 a favore dell'oggi estinto Jacob Eduardo fu Goffredo iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno nel dì 11 dicembre 1862, al numero 52544 del certificato ed al numero 11232 del registro di posizione, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramutata in numero 21 titoli al portatore che saranno consegnati al signor Augusto Peratoner procuratore degli aventi causa e successori di detto fu Jacob.

4848 Agostino Patti.